

## Primo piano | Lavoro e società

# Reddito di cittadinanza, ultimo giro I sindacati: temiamo tensioni sociali

Cgil, Cisl e Uil: l'area metropolitana di Napoli, dove il sussidio è più diffuso, soffrirà di più

I vertici dei sindacati confederali campani lo dicono apertamente: il rischio è di ritrovarsi in autunno con tensioni sociali ingestibili a causa del nuovo strumento di sostegno al reddito che sostituirà il Reddito di cittadinanza. Molto probabilmente si chiamerà Mia — Misura di inclusione attiva — e verrà introdotto a partire dal prossimo settembre. La misura, dopo i sette mesi di proroga del Rdc, potrà essere richiesta a partire da fine estate. Ed i beneficiari potranno essere sia famiglie povere senza persone occupabili (dove c'è almeno un over 60, un minore o un disabile), sia famiglie con occupabili (dove c'è almeno un componente nella fascia di età tra i 18 e i 60 anni). Ma l'importo base sarà di 500 euro, mentre per gli occupabili la stretta sarà prevista nella durata del beneficio: al massimo un anno ed il nuovo sussidio non si potrà chiedere a ripetizione, come con il Rdc.

In Campania, nel 2022, sono stati 288.089 i nuclei richiedenti il Reddito di cittadinanza (il 20,7%: prima regione in Italia, percentuale che aumenta di un punto anche in questi primi mesi del 2023: 21,8), mentre la provincia con il numero maggiore di percettori del sussidio (180.799: 13%) è quella di Napoli con un dato sul 2023 di 12.333 (14%) a fronte dei dati aggiornati in questi primi tre mesi delle altre province campane: 3.385 di Caserta (3,8%); 2.375 di Salerno (2,7%); 681 di Avellino (0,8%) e 447 di Benevento (0,5%). Insomma, un trend in crescita in questo ultimo scorcio temporale concesso come supplementare per poter richiedere il Reddito di cittadinanza.

«Da una prima lettura — commenta il segretario generale della Cgil Campania Nicola Ricci, in queste ore impegnato nei preparativi per la mobilitazione contro l'autonomia differenziata — si tratta di uno strumento disegnato sugli obiettivi fissati dal governo Meloni, di passare dagli 8 ai 2 miliardi di spesa per abolire il Rdc. Poi, vi sono punti oscuri, come la definizione di occupabilità: cosa significa in un territorio come quello campano e meridionale dove manca la possibilità di incrociare domanda e offerta



**Nicola Ricci (Cgil)**  
Come definire l'occupabilità in Campania dove manca la possibilità di incrociare domanda e offerta di lavoro?



**Doriana Buonavita (Cisl)**  
Non togliere le risorse, ma tutto quello che si risparmia deve essere investito nelle politiche attive del lavoro e non distratto in altro

di lavoro e il tema vero, semmai, è il lavoro precario su cui non si fa nulla per renderlo stabile? Inoltre — sottolinea — l'altra fitta nebbia che cade sulle politiche attive: qui rischiamo di fare "Navigator 2 la vendetta" dato che non abbiamo una banca dati, ma chi gestirà Mia se si rimane sottoposti alla totale discrezionalità della Regione Campania? Abbiamo bisogno — conclude — di strumenti a sostegno della povertà, i salari si riducono sempre di più e invece di imitare la Spagna, dove si continua ad incentivare le politiche di sostegno al reddito, qui tagliamo tutto, con la concreta minaccia di ritrovarci una insostenibile condizione socio-economica verso la fine dell'anno».

Anche Giovanni Sgambati, segretario campano della Uil, è allarmato: «Immagino che di questo passo, a settembre,

ci ritroveremo dinanzi a tensioni sociali difficili da gestire — afferma —: passare ad uno strumento più soft in un contesto che non prevede più opportunità occupazionali, significa andare incontro a disagi e contraccolpi, in particolare nell'area metropolitana

## 288.089

sono stati i nuclei richiedenti il Reddito di cittadinanza nell'anno 2022 in Campania (il 20,7%: prima regione in Italia)=

## 180.799

sono stati, nel 2022, i percettori del Reddito di cittadinanza (il 13% del totale) nell'area metropolitana di Napoli

di Napoli, dove è maggiore l'incidenza del Rdc con circa 180 mila percettori. Auspico davvero che prima di varare Mia si cerchi un confronto corretto con le parti sociali per trovare più risorse disponibili». Fa un passo in avanti Doriana Buonavita, segretaria generale Cisl Campania: «Non basterà togliere le risorse, occorre che tutto quello che si risparmia venga investito, e non distratto in altro, in politiche attive. Se oggi il mondo del turismo lancia l'allarme che mancano competenze e professionalità allora è necessario che le risorse di formazione vengano investite in politiche attive per formare le competenze richieste. E ovviamente accompagnare le proposte di lavoro con contratti di garanzia, cioè firmati da sigle sindacali».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si lavora alla sostituzione di Paolo Mancuso

## Giunta, Manfredi vede il «campo largo» Incontri (separati) con Fico e Sarracino

Primo incontro con il «campo largo» per Gaetano Manfredi dopo l'elezione di Elly Schlein alla segreteria del Pd. A palazzo San Giacomo il sindaco di Napoli ha ricevuto ieri pomeriggio prima Roberto Fico, ex presidente della Camera e uomo forte in Campania del M5s, poi Marco Sarracino, deputato Dem e segretario provinciale uscente. Molti i punti toccati con i due esponenti del M5s e del Pd, partiti che stanno nuovamente «dialogando». Al centro delle due riunioni, però, oltre ad un rinsaldare le fila con i due partiti di maggioranza al Comune, c'è finito — soprattutto con Sarracino — il rimpasto in giunta. Manfredi deve infatti sostituire Paolo Mancuso, che ha rimesso le deleghe di assessore all'Ambiente. Una sostituzione non semplice visti i nuovi equilibri nel Partito democratico. Il Pd napoletano, infatti — 4 consiglieri su



Primo cittadino Gaetano Manfredi

6 del gruppo al Comune, i presidenti delle Municipalità e l'area che fa capo al fratello del sindaco, Massimiliano — ha sostenuto Bonaccini. Mentre il primo cittadino non ha votato. Manfredi, però, ha dichiarato che non avrebbe atteso l'esito delle primarie pd per decidere il sostituto di Mancuso, ma non è stato così e ora necessariamente dovrà avere occhi attenti ai nuovi equilibri. Perché — è questo — è emerso con chiarezza dall'incontro con Sarracino — il futuro assessore non potrà essere di sicuro contro la nuova segreteria nazionale, di cui lo stesso Sarracino è espressione forte, ma anzi il più vicino possibile. Diversi i nomi circolati: dal capogruppo al Comune, Gennaro Acampora, ad Enza Amato, presidente dell'Aula. Ma anche Marco Di Lello, area Casillo ma molto vicino anche a Manfredi. Al momento però nessuno dei tre nomi appare vincente. Con Fico i rapporti del sindaco sono ottimi. Per la giunta il Movimento intende solo blindare i suoi due assessori, Trapanese e Ferrante. Molto più difficile la partita col Pd, a cui spetta l'assessore (all'Ambiente) mancante.

Paolo Cuozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La visita

di Angelo Agrippa

## Mattarella il 21 marzo a Casal di Principe per don Peppe Diana

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà a Casal di Principe il prossimo 21 marzo per ricordare don Peppe Diana, il sacerdote ucciso dalla camorra nella sagrestia della sua parrocchia, prima di celebrare la messa del mattino, nel giorno del suo onomastico, il 19 marzo 1994, diciannove anni fa.

Lo ha comunicato il sindaco, Renato Natale, che di don Peppe è stato amico e continuatore, sul versante politico e amministrativo, dell'impe-



Sindaco Renato Natale

gno sociale e anti camorra, tanto da essere stato anche lui — nel passato — minacciato dai clan. Ora, però, Casal di Principe vive una nuova stagione di speranza, ma anche di forte incertezza, a causa delle circa 1300 ordinanze di demolizione e 270 sentenze esecutive pendenti contro altrettante abitazioni abusive.

«Ho da poco ricevuto la telefonata dal Quirinale che mi preannunciava la visita del presidente Mattarella per il 21 marzo. Per la città di Casal di

Principe è un riconoscimento importantissimo per i passi avanti fatti negli ultimi anni. Ringraziamo per questo il presidente — ha detto Natale —. Le nostre istanze per regolarizzare la situazione delle tante famiglie che vivono in abitazioni da demolire? Il destinatario, di certo, non è il presidente Mattarella, ma il Governo e il Parlamento. Tuttavia, con la presenza del capo dello Stato a Casal di Principe anche la nostra voce che invoca giustizia e rispetto per le necessità primarie dei miei concittadini potrà avvalersi di maggiore autorevolezza».

In verità, con il Governo di Mario Draghi si stava giungendo quasi alla soluzione della lunga e tormentata vicenda, scongiurando gli abbattimenti con un intervento legislativo, d'intesa con il ministro per il Mezzogiorno, Mara Carfagna, che salvaguardasse il superiore interesse



### Natale

La presenza del capo dello Stato darà più voce alla nostra

richiesta di risolvere il problema delle 1300 abitazioni abusive da demolire

pubblico riconosciuto ad abitazioni libere da vincoli urbanistici. «Poi — aggiunge il sindaco Natale — con la caduta del Governo Draghi e lo scioglimento delle Camere ogni sforzo precedente è stato disperso. Il ministro Carfagna ci aveva dato una mano. Il professore Alberto Coppola aveva indicato soluzioni tecniche efficaci, riconoscendo lo stato di bisogno degli occupanti di prime e uniche abitazioni. Ora abbiamo organizzato un convegno con tutti i parlamentari del territorio e speriamo che il discorso si possa riprendere presto. C'è già un precedente: un'abitazione abusiva sgomberata e oggi sede della Protezione civile, grazie al superiore interesse pubblico. Lo Stato — conclude il primo cittadino — non può togliere la speranza ad una comunità che vuole riscattarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA